



7 Dicembre

Solennità di SANT'AMBROGIO

*Vescovo e Dottore della Chiesa
Patrono della Città
e della Diocesi di Milano*

CANTO ALL'INGRESSO (Sir 15,5)

Tutti: IL SIGNORE GLI HA CONCESSO IL DONO DELLA PAROLA IN MEZZO ALLA SUA CHIESA. LO HA RICOLMATO DI SAPIENZA, LO HA RIVESTITO DI GLORIA.

Sac.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Tutti: E CON IL TUO SPIRITO.

ATTO PENITENZIALE

Sac.: Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

INNO DI LODE

Tutti: GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI E PACE IN TERRA AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ. NOI TI LODIAMO, TI BENEDICIAMO, TI ADORIAMO, TI GLORIFICHIAMO, TI RENDIAMO GRAZIE PER LA TUA GLORIA IMMENSA, SIGNORE DIO, RE DEL CIELO, DIO PADRE ONNIPOTENTE. SIGNORE, FIGLIO UNIGENITO, GESÙ CRISTO, SIGNORE DIO, AGNELLO DI DIO, FIGLIO DEL PADRE. TU CHE TOGLI I PECCATI DEL MONDO, ABBI PIETÀ DI NOI; TU CHE TOGLI I PECCATI DEL MONDO, ACCOGLI LA NOSTRA SUPPLICA; TU CHE SIEDI ALLA DESTRA DEL PADRE, ABBI PIETÀ DI NOI. PERCHÉ TU SOLO IL SANTO, TU SOLO IL SIGNORE, TU SOLO L'ALTISSIMO: GESÙ CRISTO, CON LO SPIRITO SANTO, NELLA GLORIA DI DIO PADRE. AMEN.

ORAZIONE

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sac.: Preghiamo.

O Dio, che nel santo Vescovo Ambrogio ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica e

un esempio di apostolica fermezza, suscita nella Chiesa pastori secondo il tuo cuore, che la guidino con sapienza e coraggio. Per Gesù Cristo...

Tutti: Amen.

seduti

LITURGIA DELLA PAROLA

Let.: Vita di Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa.

Let.: Ambrogio nacque da famiglia romana a Trèviri nelle Gallie, città allora residenza imperiale, dove il padre esercitava le alte funzioni di prefetto del pretorio. Terminati a Roma gli studi, ricevette dal prefetto Probo l'incarico di recarsi a Milano come governatore della provincia di Liguria ed Emilia. Proprio in quel tempo morì il vescovo ariano Ausenzio e tra il popolo cristiano si accese una violenta discordia in merito alla scelta del successore. Ambrogio si recò allora - com'era dovere della sua carica - alla chiesa, per sedare il tumulto: qui parlò a lungo e con grande capacità persuasiva della pace e del bene comune. L'impressione sui presenti fu enorme. Si dice che a quel punto improvvisamente risuonò nell'assemblea l'esclamazione di un fanciullo "Ambrogio vescovo!", e che tutto il popolo si unì a quella voce e acclamò concorde "Ambrogio vescovo!", designando in tal modo con scelta unanime il governatore quale proprio pastore. Di fronte al rifiuto e alla resistenza di Ambrogio, il desiderio ardente del popolo fu sottoposto all'Imperatore Valentiniano, che si mostrò ben contento che il vescovo fosse stato scelto tra i magistrati da lui nominati. Lietissimo fu pure il prefetto Probo che, quasi profetizzando, aveva detto ad Ambrogio al momento della partenza: «Va', e comportati non come giudice, ma come vescovo». Coincidendo pertanto la volontà dell'Imperatore col desiderio del popolo, Ambrogio venne battezzato (era infatti solo

catecùmeno), e iniziato, nei giorni successivi al sacro ministero. Otto giorni dopo il battesimo, precisamente il 7 dicembre dell'anno 374, ricevette la consacrazione episcopale. Divenuto vescovo, fu suo impegno difendere con coraggio la libertà della Chiesa e la dottrina della fede, richiamando alla verità molti eretici; fra questi generò a Gesù Cristo mediante il battesimo sant' Agostino, il grande dottore della Chiesa. Sollecito del bene di tutte le Chiese, sapeva intervenire nella comunione cristiana con grande energia e costanza. Fu instancabile nell' adempiere i doveri del ministero pastorale, tanto che, dopo la sua morte, nell' amministrazione dei Misteri dell' iniziazione cristiana cinque vescovi riuscirono a stento a supplirlo. Amò intensamente i poveri e i prigionieri, per i quali donò tutto l'oro e l'argento che possedeva. Quando fu eletto vescovo, assegnò alla sua Chiesa anche i propri vasti possedimenti fondiari in Sicilia e in Africa - destinandone il solo usufrutto alla sorella Marcellina - in modo da non serbare per sé cosa alcuna che potesse dire sua. Così, come un soldato privo di impedimenti e pronto a combattere, si mise al séguito di Cristo Signore che "da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà". Godeva con coloro che erano nella gioia, piangeva con chi era afflitto. Ogni volta che qualcuno gli confessava i propri peccati per riceverne la penitenza, partecipava a tal punto al dolore del penitente da versare con lui lacrime di pentimento: si considerava infatti peccatore tra i peccatori. Dopo essersi recato per due volte nelle Gallie presso l'usurpatore Massimo, responsabile dell'uccisione dell' Imperatore Graziano, Ambrogio ruppe irrevocabilmente la comunione con lui e con quanti si erano resi responsabili, insieme a Massimo, della morte a Trèviri dell'eretico Priscilliano. Ma il presule milanese, in seguito alla strage di Tessalònica, non dubitò di escludere dalla partecipazione ai divini Misteri anche il grande imperatore Teodosio, da lui peraltro profondamente stimato, finché questi non ebbe umilmente eseguita la penitenza impostagli a causa di quella efferata repressione. Il vescovo di Milano ha lasciato alla sua Chiesa splendidi edifici di culto e all'intera comunione cristiana scritti dogmatici e omiletici, considerati in Oriente come in Occidente testimo-

nianza della fede dell'antica fede indivisa. Logorato dalle grandi fatiche e dall'intensa cura della Chiesa di Dio, al termine della sua ultima Quaresima cadde ammalato. Quando era ormai prossimo alla morte, pregava nel suo letto con le braccia aperte in forma di croce. Onorato, vescovo di Vercelli, mosso da un impulso divino, accorse al suo capezzale portandogli il Corpo del Signore. Ambrogio si comunicò e subito dopo consegnò la sua anima a Dio: era il Sabato Santo, 4 aprile dell'anno 397, prima dell'alba.

Onore e gloria al Signore nostro Gesù Cristo, che regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Salmo (Salmo 88)

Let.: Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo.

Tutti: Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché hai detto: "Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide mio servo.

Tutti: Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo.

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

Tutti: Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo.

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: certo non mentirò a Davide.

Tutti: Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo.

In eterno durerà la sua discendenza,
il suo trono davanti a me quanto il sole,
sempre saldo come la luna,
testimone fedele nel cielo".

Tutti: Sei stato fedele, Signore, con il tuo servo.

Epistola (Ef. 3, 2-11)

Let.: **Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini.**

Let.: Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui vi ho già scritto brevemente. Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. Esso

non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa, per mezzo del Vangelo, del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l'efficacia della sua potenza. A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che Egli ha attuato in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

In piedi

CANTO AL VANGELO (Sal 109)

ALLELUIA!

Tutti: TU SEI SACERDOTE PER SEMPRE AL MODO DI MELCHISEDEK. ALLELUIA!

Vangelo (Gv.9, 40a; 10,11-16)

Sac.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Sac.: Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

Tutti: Gloria a te, o Signore.

Sac.: In quel tempo, il Signore Gesù disse ad alcuni farisei che erano con lui: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono -, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde, perchè egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

CANTO DOPO IL VANGELO

In piedi

Tutti: Atteniamoci fermamente alla fede come alla rotta sicura, perché le tempeste del mondo non ci rendano naufraghi. Vasto e spazioso è il mare, ma non ci impaurà: tu, o Signore, hai stabilito la tua Chiesa sicura sulle acque, per sempre.

ORAZIONE A CONCLUSIONE
DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Sac.: O Dio, creatore di ogni cosa, che in questo giorno hai costituito sant' Ambrogio nella pienezza del sacerdozio, rendendolo vicario dell'amore del tuo Figlio, pontefice eterno, santifica il nostro vescovo perché pastore e gregge possano conseguire il regno della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

SCAMBIO DI PACE E PRESENTAZ. DEI DONI

PROFESSIONE DI FEDE

TUTTI: CREDO IN UN SOLO DIO, PADRE ONNIPOTENTE, CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA, DI TUTTE LE COSE VISIBILI E INVISIBILI. CREDO IN UN SOLO SIGNORE, GESÙ CRISTO, UNIGENITO FIGLIO DI DIO, NATO DAL PADRE PRIMA DI TUTTI I SECOLI: DIO DA DIO, LUCE DA LUCE, DIO VERO DA DIO VERO. GENERATO, NON CREATO, DELLA STESSA SOSTANZA DEL PADRE: PER MEZZO DI LUI TUTTE LE COSE SONO STATE CREATE. PER NOI UOMINI E PER LA NOSTRA SALVEZZA DISCESE DAL CIELO, E PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO SI È INCARNATO NEL SENO DELLA VERGINE MARIA E SI È FATTO UOMO. FU CROCIFISSO PER NOI SOTTO PONZIO PILATO, MORÌ E FU SEPOLTO. IL TERZO GIORNO È RISUSCITATO, SECONDO LE SCRITTURE, È SALITO AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DEL PADRE. E DI NUOVO VERRÀ, NELLA GLORIA, PER GIUDICARE I VIVI E I MORTI, E IL SUO REGNO NON AVRÀ FINE. CREDO NELLO SPIRITO SANTO, CHE È SIGNORE E DÀ LA VITA, E PROCEDE DAL PADRE E DAL FIGLIO. CON IL PADRE E IL FIGLIO È ADORATO E GLORI-

FICATO, E HA PARLATO PER MEZZO DEI PROFETI. CREDO LA CHIESA: UNA, SANTA, CATTOLICA E APOSTOLICA. PROFESSO UN SOLO BATTESIMO PER IL PERDONO DEI PECCATI. ASPETTO LA RISURREZIONE DEI MORTI E LA VITA DEL MONDO CHE VERRÀ. AMEN.

ORAZIONE SUI DONI

Sac.: Nella celebrazione dei divini misteri venga su noi, o Dio, il tuo santo Spirito e ci riempia di quella luce evangelica che fece di sant'Ambrogio un ardente apostolo della fede. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

PREFAZIO

Sac.: Il Signore sia con voi.

Tutti: E CON IL TUO SPIRITO.

Sac.: In alto i nostri cuori.

Tutti: SONO RIVOLTI AL SIGNORE.

Sac.: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti: È COSA BUONA E GIUSTA.

Sac.: È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nella tua santa Chiesa tu disponi e ordini i sacerdoti in modo da preparare al Figlio tuo una Sposa senza macchia e senza ruga. In questo giorno solenne tu elevasti sant'Ambrogio alla cattedra episcopale perché, deposta ogni autorità profana, diventasse maestro e guida del tuo gregge, come pastore della Chiesa milanese. Con questo tuo grande servo e nostro massimo patrono, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo a te, o Padre, unico immenso Dio con il Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno di adorazione e di gioia:

Tutti: SANTO, SANTO, SANTO...

se possibile, ci inginocchiamo

Sac.: Mistero della fede!

In piedi

Tutti: TU CI HAI REDENTO CON LA TUA CROCE E LA TUA RISURREZIONE: SALVACI, O SALVATORE DEL MONDO!

CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE

Tutti: QUANDO NON OSAVAMO GUARDARE VERSO IL CIELO CI SOCCORSE LA GRAZIA DI CRISTO, E I NOSTRI PECCATI FURONO PERDONATI. DA SERVI INFEDELI, SIAMO DIVENTATI FIGLI. LEVIAMO DUNQUE LO SGUARDO AL PADRE CHE NEL BATTESIMO CI HA GENERATO; AL PADRE, CHE CI HA REDENTO PER MEZZO DEL FIGLIO.

CANTO ALLA COMUNIONE

TUTTI: LIBERI DAI LEGAMI DI OGNI COLPA ACCORRIAMO AL BANCHETTO CELESTE E, VEDENDO IL SANTO ALTARE PREPARATO, DICIAMO: «HAI IMBANDITO UNA MENSA PER NOI!».

In piedi

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Sac.: Preghiamo.

O Dio, che ci hai rinnovato con la potenza misteriosa di questo sacramento, fa' che alla scuola del vescovo sant'Ambrogio, camminando à lacri e forti sulla via della salvezza, possiamo giungere alla gioia del convito eterno. Per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen.

SALUTO E BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

Sac.: Inchinatevi per la benedizione.

Sac.: Dio, gloria e letizia dei Santi, che ci concede di celebrare questa solennità, vi dia la sua perenne benedizione.

Tutti: Amen.

Sac.: L'intercessione di Sant'Ambrogio vi liberi dai mali presenti e il suo esempio vi sproni a una vita generosa, nel servizio di Dio e dei fratelli.

Tutti: Amen.

Sac.: Possiate godere, con tutti i Santi, la pace e la gloria di quella patria, nella quale la Chiesa esulta in eterno per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

Tutti: Amen.

Sac.: E la benedizione di Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo * discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Sac.: Andiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.